



Direzione  
generale Archivi  
Archivio di Stato  
di Torino



Associazione  
Amici  
dell'Archivio di Stato  
di Torino

# Percorso di Educazione Civica

Tema predominante da Linee Guida del Ministero:  
**Costituzione**

Percorso **3**

**DA "SCUOLA SPECIALE" A SCUOLA DI TUTTI**  
**IL PERCORSO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA**

**DISPENSA STUDENTE**



Direzione  
generale Archivi  
Archivio di Stato  
di Torino



Associazione  
Amici  
dell'Archivio di Stato  
di Torino

## 5 Percorsi multidisciplinari di Educazione Civica *A cura di Marco Carassi*

Progetto, ricerche, coordinamento, testi e bibliografia:  
Marco Carassi.

Collaborazione di Edoardo Garis, Erika Cristina e Sara Micheletta dell'Archivio di Stato di Torino. Assistenza dell'esperta informatica dell'Archivio Barbara Armaroli.

Studi preliminari, inchiesta sulle esigenze dei docenti, strutturazione dei materiali e consulenza scientifica:  
Francesca Pizzigoni dell'Università di Torino.

Contributi alla progettazione e suggerimenti didattici a seguito della sperimentazione nel primo quadrimestre 2021-2022, da parte di dirigenti e docenti degli istituti scolastici piemontesi aderenti al Patto di comunità didattica: IC Cairoli (To), IC Frassati (To), IC Perotti-Toscantini (To), IC Tommaso (To), IC Vassallo (Boves - Cn), IC via Ricasoli (To): Lorenzo Azzaro, Olga Bertolino, Iole Braccia, Michela Bresci, Angelo Ciotola, Agnese Maria Cuccia, Laura D'Accardi, Cinzia Dalmasso, Samanta D'Amelio, Annalisa Della Portella, Nicoletta De Stefano, Daniela Dettori, Elena Dini, Paola Galliano, Roberto Giorgi, Jessica Gosti, Gloria Imbiscuso, Antonio Massara, Elisabetta Melle, Rosaria Mulieri, Serena Nicolao, Stefania Padovan, Simone Paiano, Lorenza Patriarca, Simona Re Fiorentin, Monica Rosso, M. Rosaria Scopacasa.

### *Ringraziamenti*

Il lavoro è stato sostenuto costantemente dal Direttore dell'Archivio di Stato di Torino Stefano Benedetto.

L'iniziativa è stata incoraggiata dal Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte Fabrizio Manca e seguita passo passo con entusiasmo e

simpatia dalle dirigenti Maria Rosaria Roberti, Maria Teresa Ingicco e Simonetta Sedioli.

Si ringraziano in particolare la Presidente dell'Associazione Amici dell'Archivio di Stato di Torino OdV Maria Luisa Bisi Badellino, la responsabile amministrativa del progetto La Manutenzione della Memoria Territoriale Mariantonia Ricchiuto.

Una speciale riconoscenza è dovuta alle funzionarie della Compagnia di San Paolo cui ha fatto capo il progetto, Laura Fornara e Allegra Alachevich.

Si ringraziano i docenti dell'Università di Torino: Elisa Mongiano per la segnalazione della sentenza della Corte d'Appello di Ancona del 25 luglio 1906 sul diritto di voto alle donne e Dino Carpanetto per le segnalazioni delle attività di Michele Buniva nella lotta contro il vaiolo.

Si ringrazia la Coordinatrice dell'Archivio Storico della Città di Torino Maura Baima per l'estratto della mappa dei danni di guerra nel quartiere Madonna di Campagna.

Si ringraziano gli eredi dell'architetto Roberto Gabetti per l'immagine della Scuola Tasso bombardata.

*Progetto Finalizzato.* Con tale volume l'Associazione Amici dell'Archivio di Stato di Torino si propone di sperimentare un metodo che consenta di configurare una apposita sezione di iniziative didattiche entro il progetto La Manutenzione della memoria territoriale, relativo ad attività a favore dell'Archivio di Stato di Torino, sostenute dalla Fondazione Compagnia di San Paolo tramite l'Associazione Amici dell'Archivio di Stato di Torino.

*Proprietà letteraria riservata.*

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sia dei testi sia delle fotografie sono riservati per tutti i Paesi.

Salvo diversa indicazione, titolare dei diritti sulle immagini dei documenti è dell'Archivio di Stato di Torino.

Ai fini didattici è consentito l'utilizzo in ambito scolastico, secondo la legge vigente, del contenuto del volume, previa citazione della fonte.

©2023 Associazione Amici dell'Archivio di Stato di Torino OdV.

©2023 Hapax Editore - Torino (Italia)  
ISBN 979-12-80188-0-83

*Questo testo utilizza il carattere di alta leggibilità EasyReading/Dyslexia Friendly*

*Coordinamento editoriale* | Mauro Lerda

*Ideazione grafica* | Hapax Editore

Hapax Editore  
Via Enrico Baudi di Vesme, 26  
10142 Torino  
Tel. + 39 011 3119037  
www.hapaxeditore.com | info@hapax.it



### Destinatari

Classi di scuola secondaria di I grado

### Discipline coinvolte

italiano, storia, geografia, scienze, educazione civica, tecnologia, arte e immagine.

### Tema centrale dell'attività

Conoscenza del percorso dell'inclusione nella scuola italiana

### Obiettivi Agenda 2030

4. Istruzione di qualità

E obiettivi trasversali dell'Agenda: gestire le incertezze; prevedere le conseguenze delle azioni; gestire conflitti di interesse costruendo compromessi; sviluppare visioni strategiche; capire i bisogni degli altri per poter collaborare; sviluppare pensiero critico; acquisire consapevolezza del proprio ruolo nella comunità e nella società globale; sviluppare capacità di risoluzione di problemi complessi integrando diverse competenze

### Competenze

- capacità di cogliere i nodi concettuali
- capacità di argomentare
- sviluppo capacità digitali
- consapevolezza tecnologica e applicazione della tecnologia all'educazione
- saper collocare i fenomeni nello spazio e nel tempo
- sviluppare capacità di far ricerca
- sviluppare cittadinanza attiva e conoscenza del territorio in cui si vive

### Competenze in uscita (Pecup I ciclo)

- 1) distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza
- 2) avere gli strumenti di giudizio proporzionalmente sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la Convivenza civile;
- 3) porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità dei problemi sollevati.

### Fonti su cui si basa l'attività

Fondo Provveditorato agli Studi conservato presso l'Archivio di Stato di Torino:

- Mazzo 961, fascicolo 1 (Scuole Speciali)
- Mazzo 962, fascicolo 1 (Istituto di psicologia sociale e scuola magistrale ortofrenica)

# INDICE

### INQUADRAMENTO STORICO

Se dico "scuola speciale" cosa ti viene in mente?

Se andiamo a guardare sul vocabolario, uno dei significati di speciale è "ciò che, per le sue caratteristiche, è destinato all'uso esclusivo di determinate categorie di persone" (dizionario Treccani). La scuola speciale era in effetti quella destinata a determinate categorie di persone e nello specifico a coloro che avevano una disabilità.

Contrariamente a quanto avviene oggi, **gli alunni disabili venivano separati**, destinando loro specifiche scuole. La storia della scuola infatti ha avuto un lungo periodo in cui al posto dell'inclusione che noi oggi conosciamo, aveva optato per una esclusione: se in Italia l'istruzione era obbligatoria fin dall'Unificazione avvenuta nel 1861, è solo con la Riforma Gentile del 1923 (R. D., 3/12/1923, n. 3126) che l'istruzione di alunni **ciechi** e di alunni **sordi** diventa obbligatoria, con la frequenza in apposite istituzioni scolastiche. Per tutte le altre disabilità non veniva specificato alcun percorso formativo. Cinque anni dopo, nel 1928, è il Regolamento Generale approvato con R. D. 26/4/1928, N. 1297 che all'articolo 415 sancisce: "Quando gli atti di permanente indisciplina siano tali da lasciare il dubbio che possano derivare da **anormalità psichiche**, il maestro può, su parere conforme dell'Ufficiale sanitario, proporre l'allontanamento definitivo dell'alunno al direttore didattico governativo o comunale, il quale curerà la assegnazione dello scolaro alle classi differenziali che siano istituite nel comune o, secondo i casi, d'accordo con la famiglia, inizierà le pratiche opportune per il ricovero in istituti per l'educazione dei corrigendi".

Si afferma dunque – pur lentamente – il principio per cui anche le persone disabili vanno a scuola, ma in scuole appositamente organizzate e separate dalle altre scuole: si tratta delle scuole speciali appunto.

Negli anni Trenta del Novecento, quando le scuole elementari passano definitivamente sotto la gestione diretta dello Stato (prima tale gestione era a carico dei Comuni), per le scuole speciali si stabilisce che anche quelle create da Enti privati o dai Comuni stessi vengano gestite dallo Stato in seguito a una **apposita convenzione**. I maestri di queste scuole venivano comunque scelti tra i maestri comunali.

Ancora negli anni Sessanta del Novecento viene specificato (DPR n. 1518 del 22 dicembre 1967) che "i soggetti che presentano anomalie o anormalità somato-psichiche che non consentono la regolare frequenza nelle scuole comuni e che abbisognano di particolare trattamento e assistenza medico-didattica sono indirizzati alle scuole speciali". Gli insegnanti che lavorano nelle scuole speciali devono essere in possesso di **titoli di specializzazione**, ottenuti frequentando corsi di formazione specifici. Le classi sono formate secondo il principio di riunire gli **alunni con una medesima disabilità in una stessa classe** (Circolare 2 febbraio 1963, prot. n. 934/6: "dovrà essere tenuto presente il criterio di istituire classi il più possibile omogenee in rapporto alle minorazioni"). Sono gli anni in cui le scuole speciali in Italia conoscono un forte aumento numerico, passando dalle 210 unità dell'a.s. 1956/57, alle 790 unità dell'a.s. 1967/68 e raggiungendo l'apice della diffusione nell'a.s. 1973/74, in cui si registra la presenza di ben 1453 istituti.

Gli anni Settanta del Novecento interrompono questa separazione: attraverso la Legge n. 118/1971 si stabilisce che **l'istruzione dell'obbligo dei soggetti portatori di handicap deve avvenire nelle classi normali** della scuola pubblica. Il cammino è lento: ancora nel 1975 una Circolare ministeriale (8 agosto 1975, N. 227) specifica come l'obiettivo dell'inclusione "che non è incompatibile con la necessaria continuità dell'opera degli istituti speciali e delle strutture specializzate oggi esistenti, sarà reso possibile dalla stessa trasformazione e dal rinnovamento delle scuole comuni, che dovranno essere progressivamente messe in grado di accogliere anche i discenti che, nell'età dell'obbligo scolastico, presentino particolari difficoltà di apprendimento e di adattamento".

Le classi speciali vengono definitivamente abolite con la nascita della figura dell'insegnante di sostegno, nel 1977, che favorisce l'integrazione in classe dell'alunno "portatore di handicap".

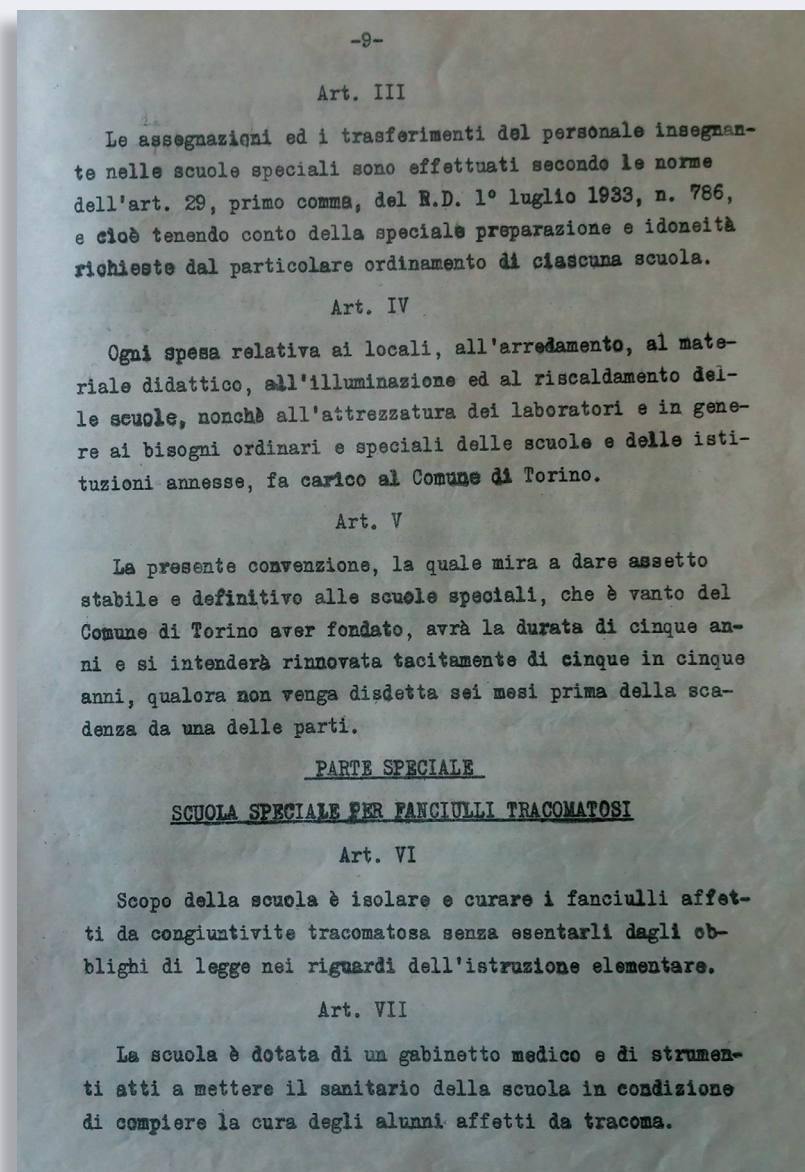
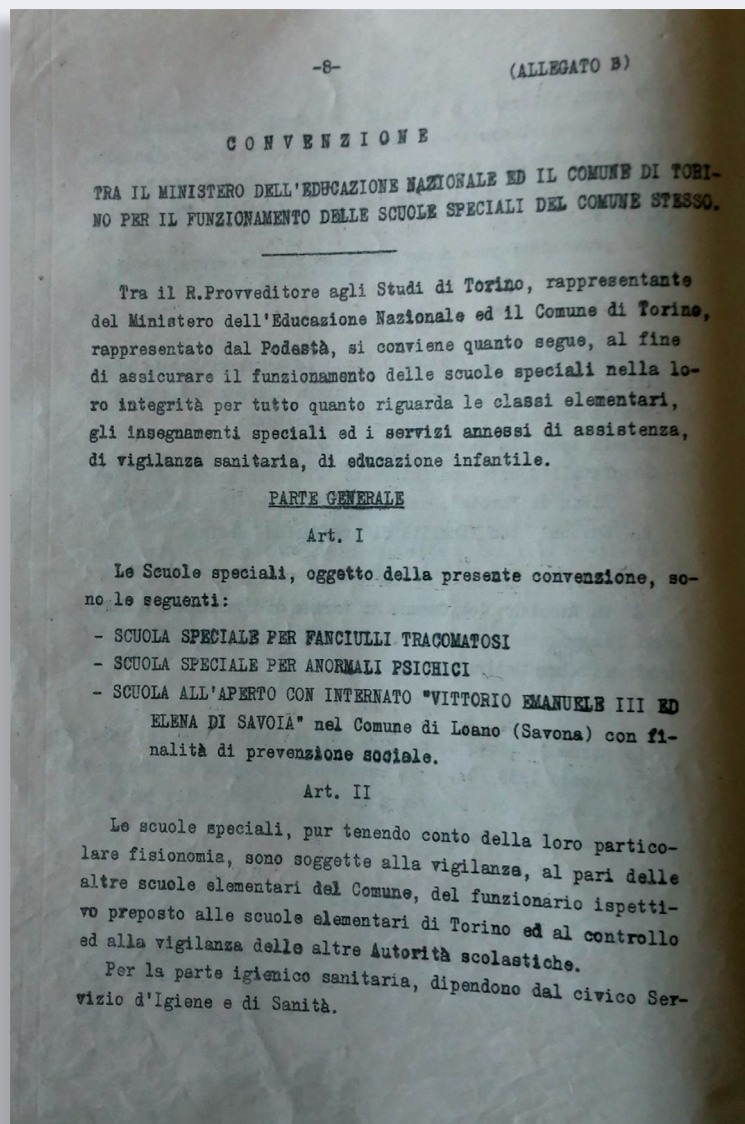
## FONTI PRIMARIE

### Fonte 1

Convenzione  
tra il Ministero  
dell'Educazione  
Nazionale ed il  
Comune di Torino  
per il funzionamento  
delle scuole speciali  
del Comune stesso -  
Allegato B al Verbale  
delle deliberazioni del  
Podestà di Torino, 27  
gennaio 1934.

ASTo, Fondo Provveditorato,  
Mazzo 961, fascicolo 1.

1/5





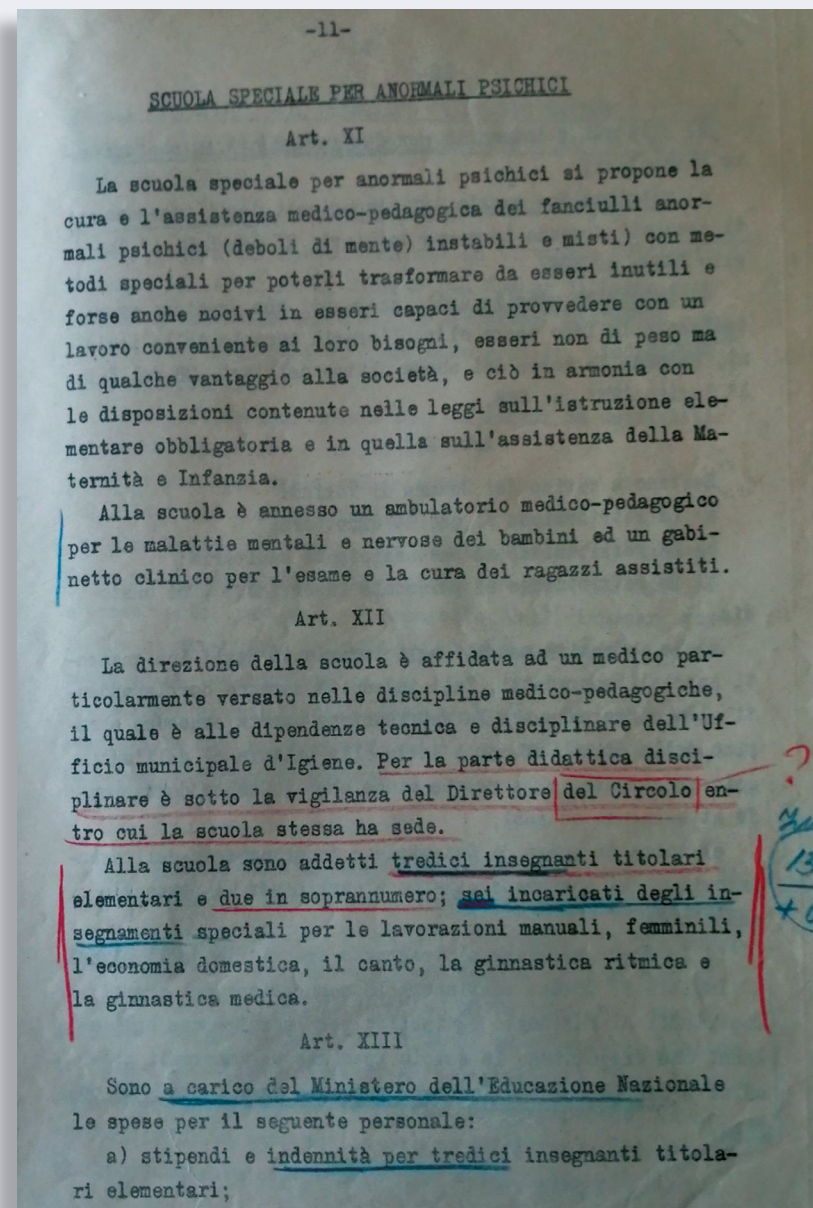
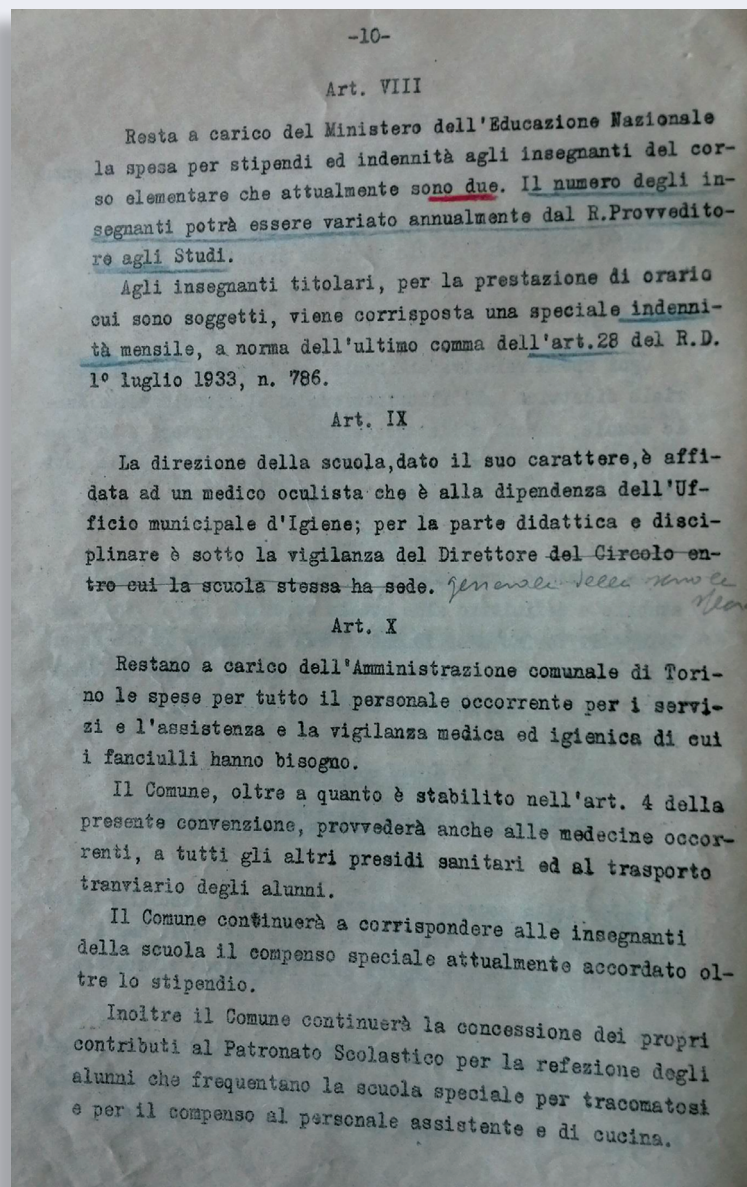
## FONTI PRIMARIE

### Fonte 1

Segue  
Convenzione  
tra il Ministero  
dell'Educazione  
Nazionale ed il  
Comune di Torino  
per il funzionamento  
delle scuole speciali  
del Comune stesso -  
Allegato B al Verbale  
delle deliberazioni del  
Podestà di Torino, 27  
gennaio 1934.

ASTo, Fondo Provveditorato,  
Mazzo 961, fascicolo 1.

2/5





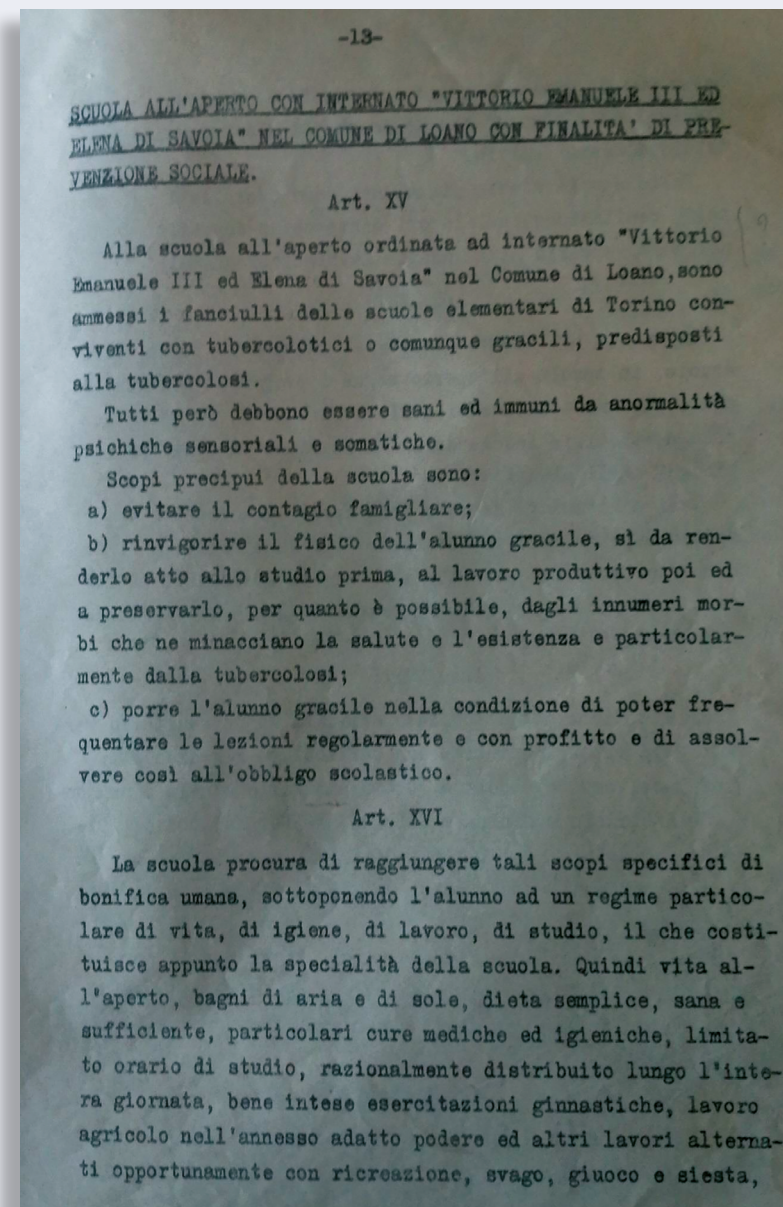
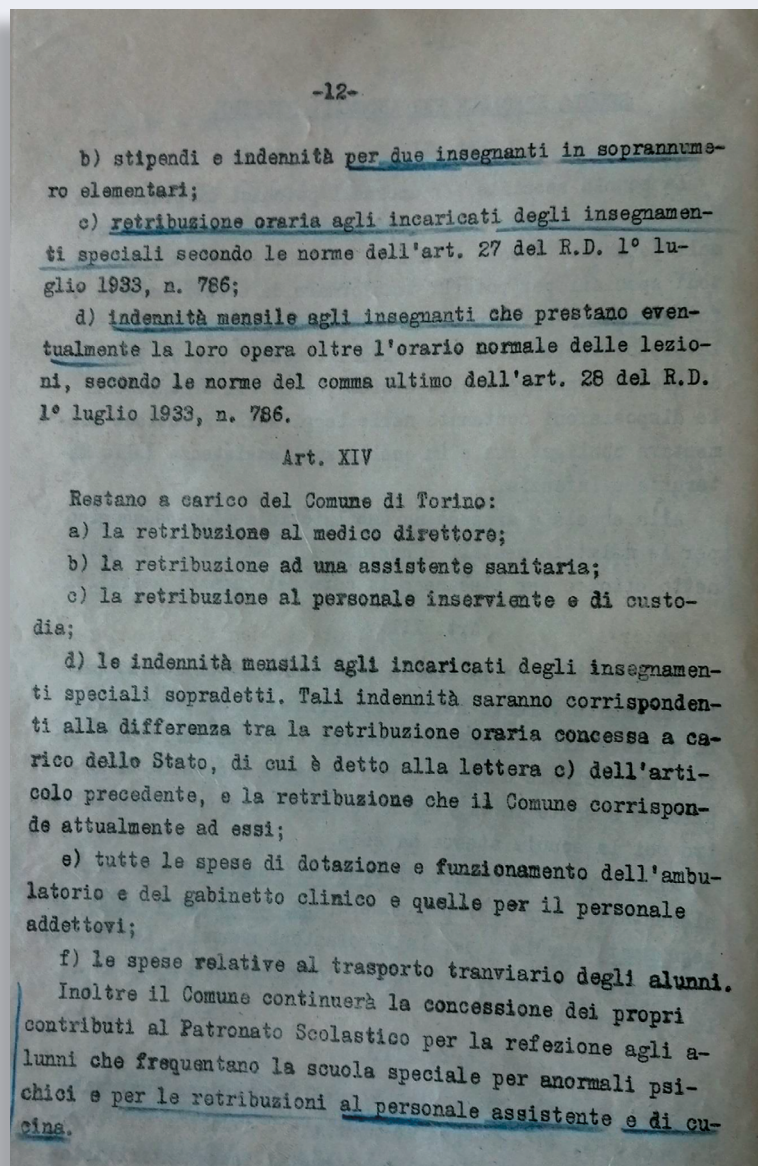
## FONTI PRIMARIE

### Fonte 1

Segue  
Convenzione  
tra il Ministero  
dell'Educazione  
Nazionale ed il  
Comune di Torino  
per il funzionamento  
delle scuole speciali  
del Comune stesso -  
Allegato B al Verbale  
delle deliberazioni del  
Podestà di Torino, 27  
gennaio 1934.

ASTo, Fondo Provveditorato,  
Mazzo 961, fascicolo 1.

3/5





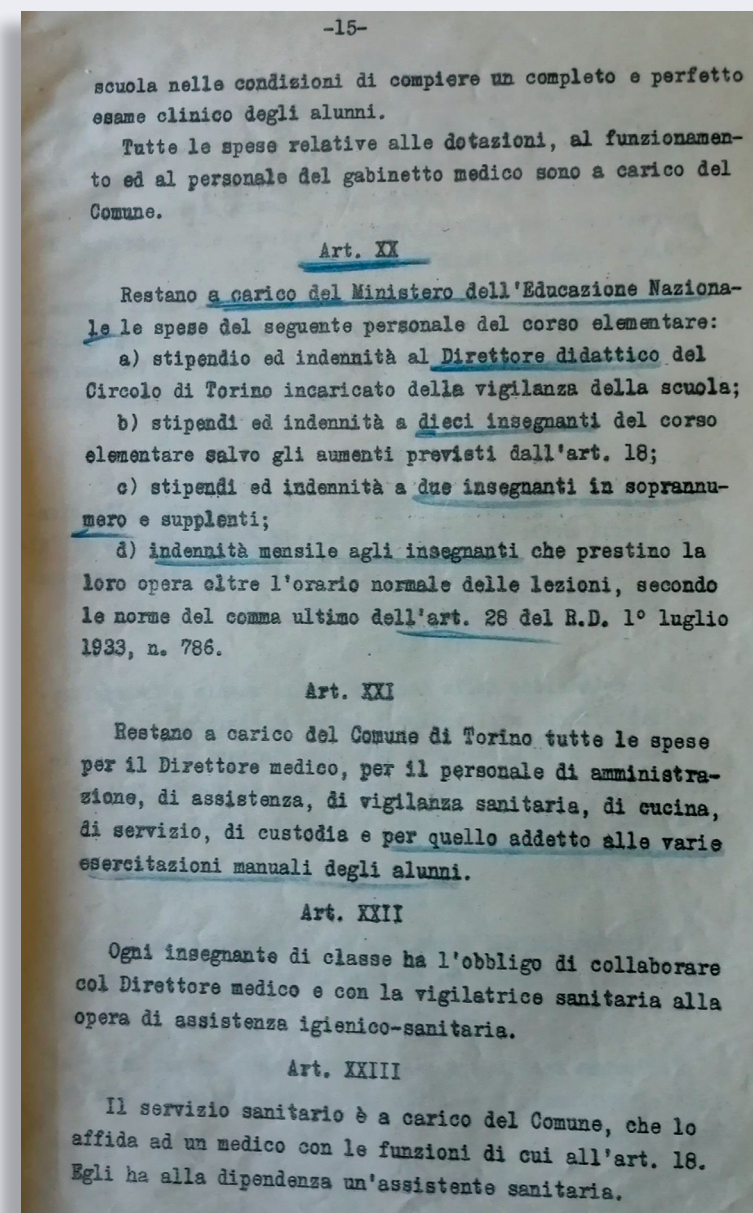
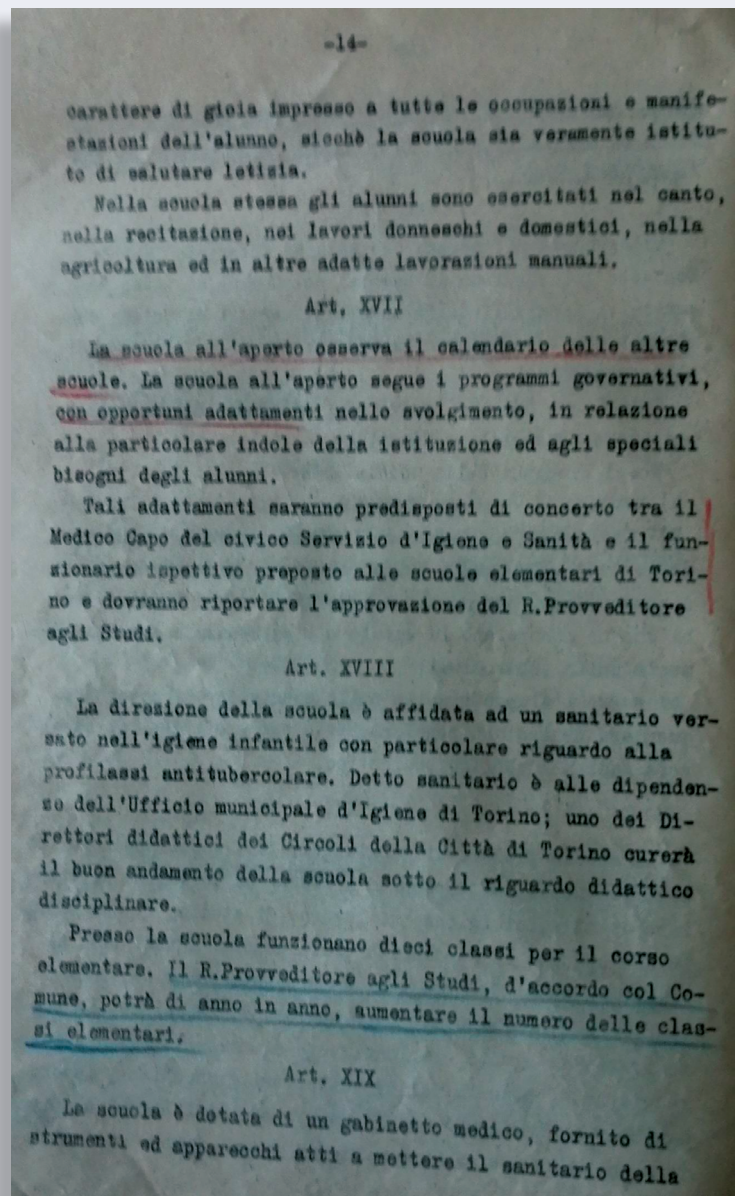
## FONTI PRIMARIE

### Fonte 1

Segue  
Convenzione  
tra il Ministero  
dell'Educazione  
Nazionale ed il  
Comune di Torino  
per il funzionamento  
delle scuole speciali  
del Comune stesso -  
Allegato B al Verbale  
delle deliberazioni del  
Podestà di Torino, 27  
gennaio 1934.

ASTo, Fondo Provveditorato,  
Mazzo 961, fascicolo 1.

4/5



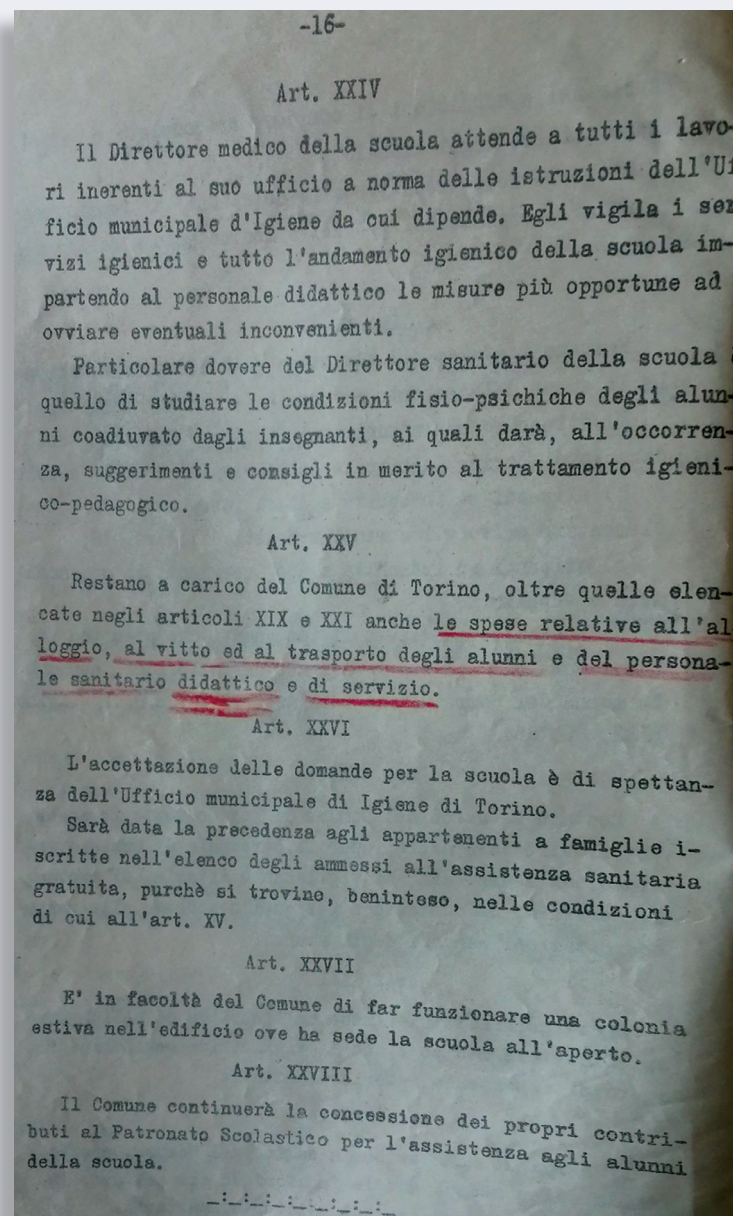
## FONTI PRIMARIE

### Fonte 1

Segue  
Convenzione  
tra il Ministero  
dell'Educazione  
Nazionale ed il  
Comune di Torino  
per il funzionamento  
delle scuole speciali  
del Comune stesso -  
Allegato B al Verbale  
delle deliberazioni del  
Podestà di Torino, 27  
gennaio 1934.

ASTo, Fondo Provveditorato,  
Mazzo 961, fascicolo 1.

5/5





## FONTI PRIMARIE

### Fonte 2

Verbale n. 42 della Città di Torino, datato 23 novembre 1937, inerente gli incarichi per gli insegnamenti speciali presso la Scuola Speciale per Anormali Psichici.

ASTo, Fondo Provveditorato, Mazzo 961, fascicolo 1.

Verbale n. 41

CITTÀ DI TORINO  
Deliberazione del Podestà 23-11-1937 XVI

Scuola speciale per anormali psichici-  
Incarichi per l'anno scolastico 1937-38 degli insegn. speciali

Il Podestà SARTIRANA  
con l'assistenza del Segretario generale GAY  
promesso:

Nella scuola speciale per anormali psichici istituita dalla Città fin dal 1928, il cui funzionamento è ora regolato dalla convenzione stipulata col Ministero dell'Educazione Nazionale il 12 luglio 1934, sono impartiti, oltre gli insegnamenti ordinari di cultura, secondo i metodi speciali per fanciulli anormali, anche insegnamenti speciali, quali il canto, la ginnastica medica e ritmica, i lavori femminili, l'economia domestica, la lavorazione dei vimini e del legno, il cartonnaggio e la legatoria, il lavoro manuale. A norma della convenzione succitata gli insegnamenti ordinari sono impartiti da insegnanti elementari di ruolo, destinate dal R. Provveditorato agli studi; gli insegnamenti speciali da personale idoneo, designato dalla Città.

Nello scorso anno 1936-37 gli incarichi degli insegnamenti speciali furono conferiti come segue (deliberazione podestarile 7.12.1936 R. Prefettura 6.2.1937 Div. 2/1 n° 6624:

Nome dell'Insegnante - materia	-ore settimanali	Retribuzione annua netta	Assegno aggiunto	Totale
Avogadro Enrico	Cartonag. legat. 24	3496,97		
" "	Decor. mur. 24	3496,98	1.161,60	8.155
Steffenino Siro	lavoraz. legno 24	3496,97	1.161,60	8.155
" "	verniciatura 24	3496,98		
Bello Francesco	lavoraz. vimini 24	3496,97	1.161,60	8.155
" "	" paglia 24	3496,98		
Girio Alessandra	Lav. femm. li econ. 24	3496,97	1.161,60	8.155
" "	dom. taglio 24	3496,98		

rabbia Emma	Canto -ginn.rit.	26	7471,70	---	7.471,70
atone Rosetta	ginn.medica	15	5.101,63	---	5.101,63
ello Romilda	lav.manuale	24	3.720,18	1.161,60	4.881,78

Dette retribuzioni o assegni sono stati aumentati dell'8% col mese di luglio 1937 in ossequio alle disposizioni del R.D. 27.6.1937 n° 1033.

E' ora necessario provvedere a conferire gli incarichi degli insegnamenti speciali per il corrente anno 1937-38.

Per quanto il Civico Servizio d'Igiene, alle dipendenze del quale la scuola per anormali psichici è posta, abbia proposto di aumentare il numero delle ore di insegnamento del corso speciale di lavoro manuale e del corso di canto e ginnastica medica, pare opportuno conservare tutte le ore settimanali dei vari insegnamenti nel numero fissato per lo scorso anno.

Detti insegnamenti speciali potranno essere affidati, anche per il corrente anno, alle stesse persone che li ottennero nello scorso anno, le quali hanno dato tutta buona prova.

La retribuzione da corrispondere agli insegnanti incaricati delle materie di lavoro può essere determinata in base alla tabella B annessa alla legge 22.4.1932 n° 490, che vale per gli istruttori pratici della scuola di avviamento professionale, la quale per un orario di 24 ore settimanali stabilisce una retribuzione annua di L. 3894 lorde delle riduzioni di legge.

A termini dell'art.13 della citata convenzione stipulata con il Comune per il mantenimento delle scuole speciali (deliberaz. 27.1.1934 G.P.A. 9.4.19 Div. 2/1 numeri 10970/1440 lo Stato si è impegnato a corrispondere agli insegnanti dei corsi speciali una indennità oraria a sensi dell'art. 27 del R.D. 1/7/1933 n° 786 ammontante a L. 3 lorde - pari a nette L. 2432 - nei limiti delle ore di insegnamento esistenti all'inizio dell'anno scolastico 1932/33 e cioè per n° 3520 ore complessive annue.

Sino allo scorso anno scol. lo Stato rimborsava tale indennità globalmente; a partire dal corr. anno scol. però il R. Provveditorato agli studi liquiderà mensilmente l'indennità prevista, direttamente agli interessati.

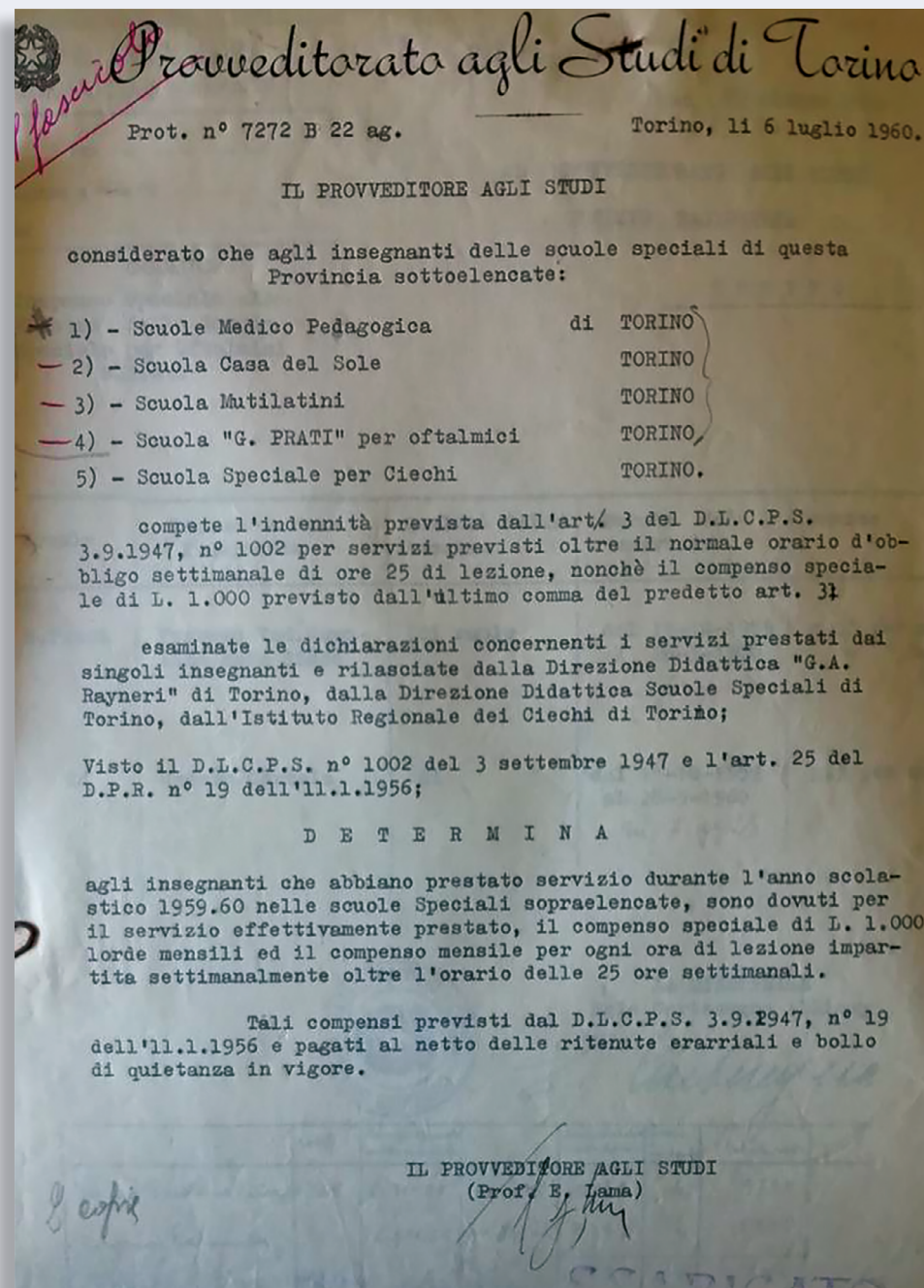
Spettano così ai 4 insegnanti di laboratorio: Avogadro, Steffenino, Bello e Girio n° 880 ore annuali da liquidarsi a spese dello Stato per un ammontare di L. 2041,60 nette delle riduzioni di legge.

## FONTI PRIMARIE

### Fonte 3

Circolare del Provveditore agli Studi di Torino, datata 6 luglio 1960, relativa al compenso speciale da assegnarsi agli insegnanti che prestano servizio presso le Scuole Speciali di Torino.

ASTo, Fondo  
Provveditorato, Mazzo  
961, fascicolo 1.



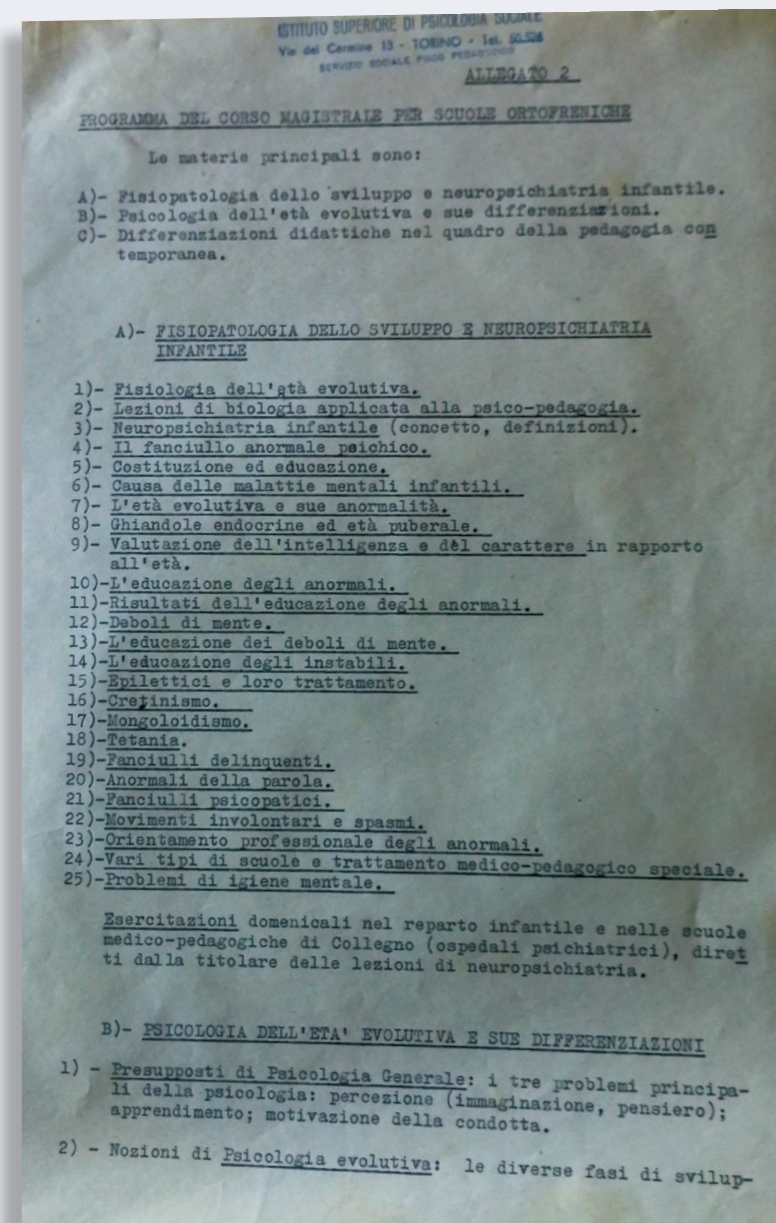
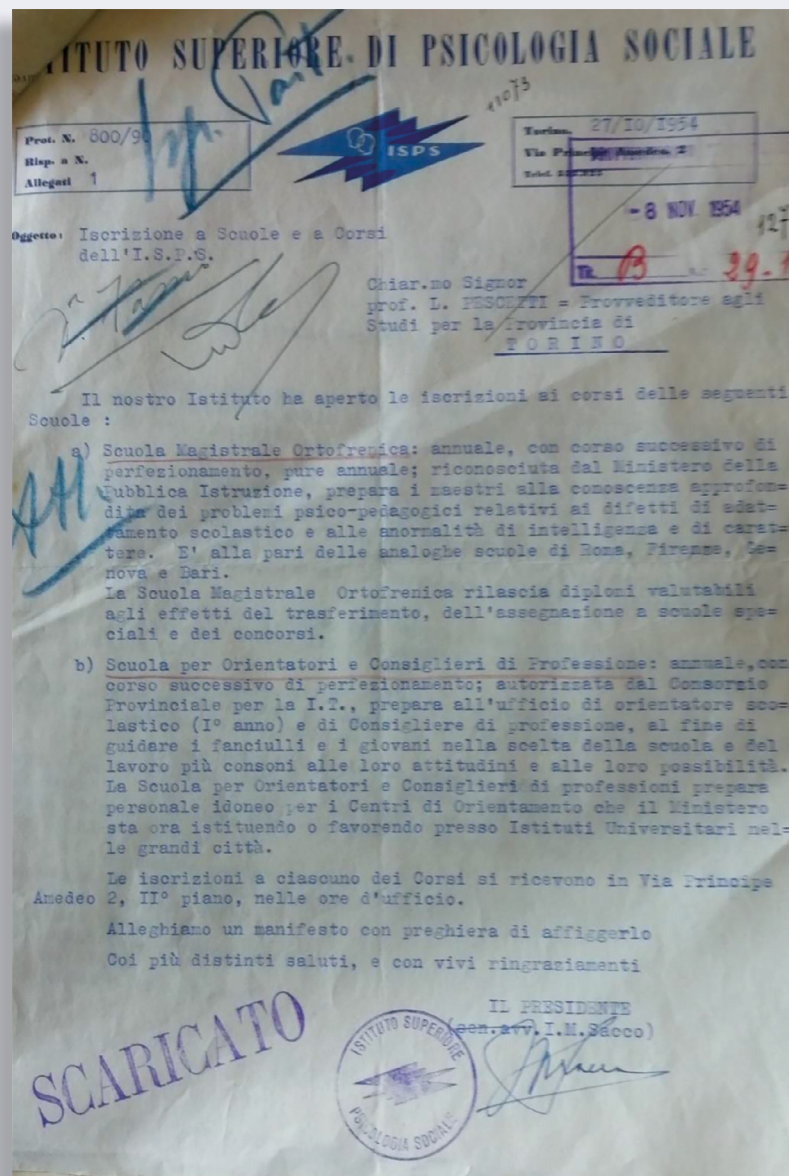


## FONTI PRIMARIE

### Fonte 4

Lettera dell'Istituto Superiore di Psicologia Sociale indirizzata al Provveditore agli Studi per annunciare l'apertura della scuola di specializzazione Ortofrenica rivolta a insegnanti che vogliono insegnare nelle Scuole Speciali, con in allegato il programma di studi, 8 novembre 1954.

ASTo, Fondo Provveditorato, Mazzo 962, fascicolo 1.



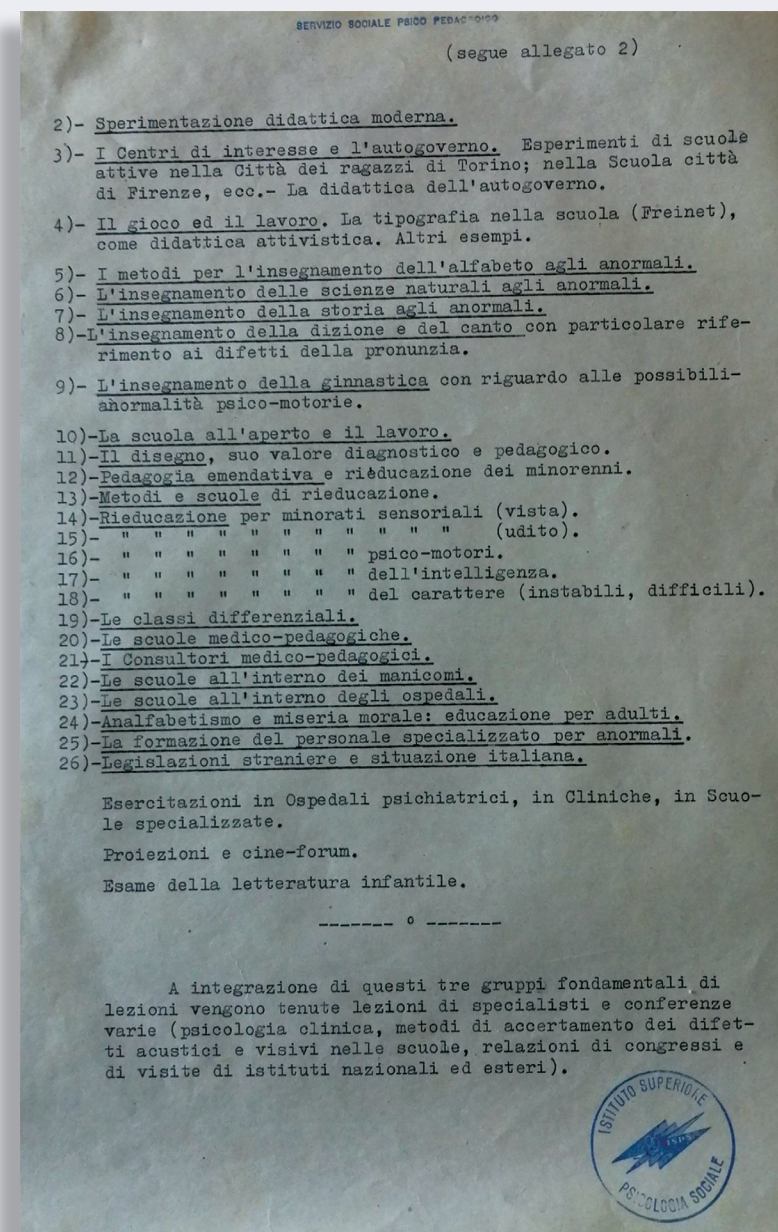
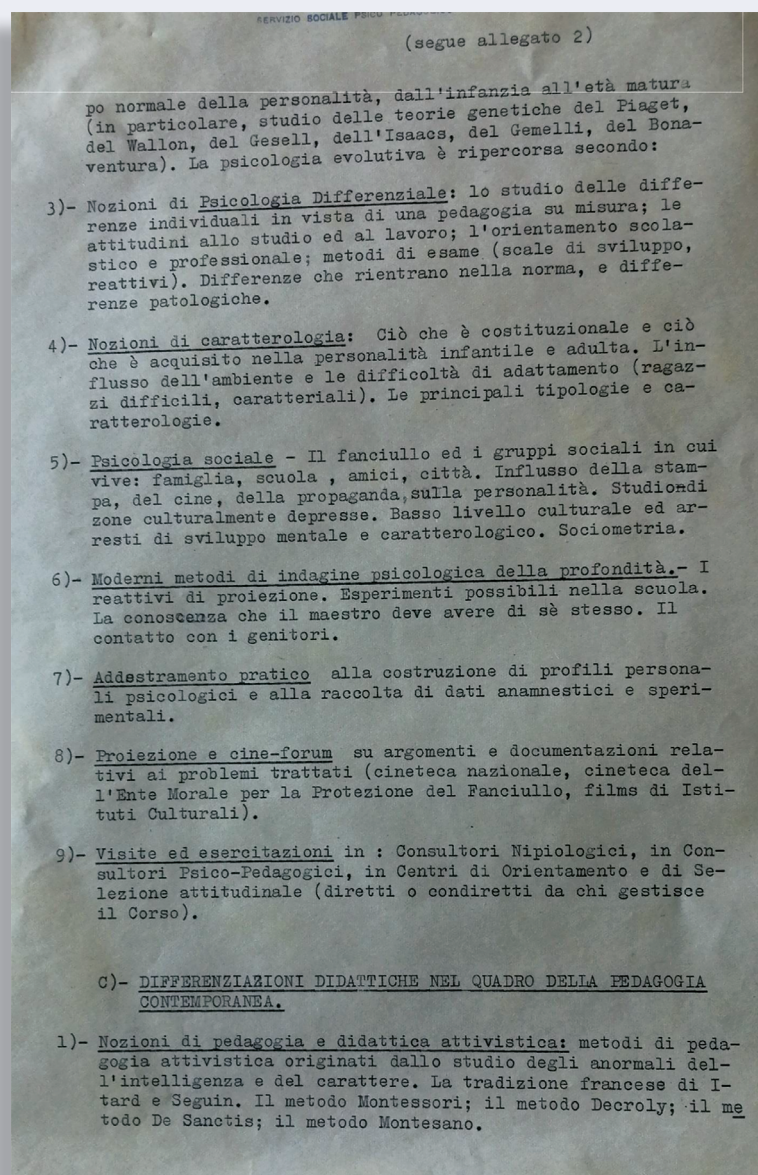


## FONTI PRIMARIE

### Fonte 4

Segue  
Lettera dell'Istituto  
Superiore di Psicologia  
Sociale indirizzata  
al Provveditore agli  
Studi per annunciare  
l'apertura della scuola  
di specializzazione  
Ortofrenica rivolta a  
insegnanti che vogliono  
insegnare nelle Scuole  
Speciali, con in allegato  
il programma di studi, 8  
novembre 1954.

ASTo, Fondo Provveditorato,  
Mazzo 962, fascicolo 1.



## LE ATTIVITÀ

### Attività 1 (basata sulla fonte 1)

#### Discipline interessate

Storia, geografia, tecnologia

#### Metodologia

Analisi delle fonti, metodo della ricerca, simulazione

Dall'analisi della fonte n. 1, riesci a comprendere quali fossero le Scuole Speciali di Torino? Prova a estrapolare l'elenco delle scuole citate nel documento. Poi la classe si divide a gruppi e a ciascun gruppo è assegnato il compito di far ricerca su una delle scuole speciali citate nel documento: analizza la fonte per provare a comprendere:

- a quali alunni era destinata?
- quali caratteristiche aveva la scuola? come era organizzata?

Ogni gruppo prova poi a cercare on line ulteriori informazioni per creare una breve scheda di presentazione di ciascuna scuola: indirizzo, se oggi esiste ancora, eventualmente cosa c'è al suo posto...

Ciascun gruppo simula di essere al lavoro per una casa editrice e di dover realizzare per la scuola speciale che ha analizzato una voce per un Dizionario storico-scolastico (si può prendere spunto per esempio, dalle voci storiche del Dizionario Treccani o dal Dizionario Biografico degli Italiani): è necessario imitare la struttura di importanti dizionari che conoscete, ricordare di avere a disposizione solo 4.000 battute e che nel gruppo dei redattori qualcuno deve occuparsi di ricercare immagini storiche e dell'impaginazione.....buon lavoro!

## LE ATTIVITÀ

### Attività 2 – basata su fonte 2

**Discipline interessate**  
Arte e immagine,  
tecnologia, educazione  
civica

**Metodologia**  
Compito di realtà, call to  
action

Dal documento si possono comprendere molti aspetti rispetto alla vita scolastica quotidiana della Scuola Speciale per Anormali Psicici di Torino e sul modo di fare didattica: che tipi di insegnamenti si facevano? Cosa ti fanno venire in mente? Si studiava solo sui libri?

Perché?

Per "entrare" un po' nella vita di questa scuola, abbiamo la fortuna di avere a disposizione delle fotografie storiche:

<http://www.censimento.fotografia.italia.it/archivi/archivio-fotografico-scolastico/>

<https://www.museotorino.it/view/s/447e3cbc3f254346b3e35a5772806da5>

L'Archivio della scuola che oggi ha raccolto l'eredità dell'ex Scuola Speciale per Anormali Psicici conserva ben 15 album di disegno che mostrano gli ambienti, le attività, la vita scolastica: addirittura un album affianca a ogni ora della giornata la relativa attività, permettendoci così di ricostruire la giornata di quegli alunni. Perché non ti metti in contatto con la scuola Padre Gemelli di Torino e li aiuti a "dar voce" a questi album di foto per far conoscere a tutti "dal di dentro" la vita di questa scuola così significativa nella storia della nostra Città? Potresti analizzare gli album di foto e:

- creare dei fumetti che spieghino la vita di questa scuola
- fare dei podcast con la vostra voce che raccontano come era organizzata la giornata della scuola nel passato
- fare foto della scuola oggi, ricreando un album fotografico che possa mettere a paragone (gli stessi spazi e gli stessi orari) ieri e oggi, per far capire come il tempo fa cambiare le cose
- ....tutte le soluzioni creative che ti vengono in mente!



## LE ATTIVITÀ

### Attività 3 basata su fonte 1 e 3

#### Discipline interessate

Scienze, tecnologia, educazione civica

#### Metodologia

Compito di realtà

Sono uguali le Scuole Speciali di Torino negli anni Trenta (fonte 1) rispetto a quelle negli anni Cinquanta (fonte 3)? Sono cambiate? Perché?

Anche in questo caso, come nell'attività 1, completa il quadro delle informazioni in tuo possesso andando a cercare informazioni sulle nuove scuole speciali e crea anche per queste una scheda.

Cerca poi on line se, oltre alle Scuole Speciali citate nelle fonti negli anni Trenta e negli anni Cinquanta e Sessanta, a Torino ne esistevano altre.....infine crea una "mappa virtuale delle Scuole Speciali a Torino": con la tecnica Wiki o altre, puoi associare alla geolocalizzazione anche una voce di spiegazione.

Inserisci questa ricerca sul sito internet della scuola o mandalo alla redazione di MuseoTorino: in questo modo avrai contribuito ad aumentare il sapere a disposizione di tutti i cittadini sulla storia della tua città!

### Attività 4 – basata su fonte 1 e 2

#### Discipline interessate

Scienze

#### Metodologia

Analisi delle fonti, metodo della ricerca, simulazione

Dalla lettura delle fonti 1 e 2 probabilmente ti sei accorto che erano diffuse malattie specifiche, anzi talmente diffuse da sentire l'esigenza di creare scuole apposite in cui i bambini che ne soffrivano potevano essere curati o comunque supportati nel migliore dei modi. Conosci queste malattie? Oggi sono ancora diffuse? Perché?

Trasformati in un ricercatore di storia della scienza: cerca fonti che ti possano aiutare a capire queste malattie, comprenderne i dati di diffusione allora e oggi. Per farlo puoi farti aiutare da filmati di divulgazione scientifica che sono presenti su RaiPlay oppure, perché no, puoi contattare direttamente qualche divulgatore scientifico o storico della scienza che puoi ricercare on line.

Per esempio forse sai che a Torino abbiamo l'ASTUT – Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino che conserva traccia di tutti gli strumenti che mostrano che tipo di ricerche scientifiche si facevano un tempo all'Università qui a Torino.

Abbiamo inoltre sul territorio il Museo di Anatomia Umana: puoi contattare questi enti per chiedere se un loro esperto può farvi una lezione (in presenza o on line, a scuola o direttamente al museo) per approfondire questo specifico tema che vi interessa.

## LE ATTIVITÀ

### Attività 5 – basata su fonte 4

**Discipline interessate**  
Scienze

**Metodologia**  
Analisi delle fonti, metodo della ricerca, simulazione

Gli insegnanti che desideravano lavorare presso una scuola speciale dovevano avere una formazione specifica: in base alle informazioni presenti sulla fonte, come si chiamava questa specializzazione? E dove potevano formarsi gli insegnanti?

Guarda anche il programma che seguivano durante l'anno: qualcosa ti colpisce o ti incuriosisce? Ci sono aspetti di quella formazione che a tuo avviso ci permettono di capire che tipo di lezioni si voleva "insegnare a fare"? Ci sono delle conoscenze e delle competenze che imparavano gli insegnanti che frequentavano questo corso che secondo te sono ancora attuali e utili nella scuola di oggi?

Ora immagina di essere parte di un Organo collegiale che deve organizzare un nuovo programma di studio per formare gli insegnanti della scuola secondaria di II grado di oggi: stila un elenco delle materie che ritieni utile siano inserite: solo competenze legate alle materie che poi l'insegnante deve spiegare in classe? O anche capacità di organizzare laboratori e altre attività? Attraverso le lezioni che inserisci nel tuo programma, traccia il profilo del tuo insegnante ideale.

### Attività 6

**Discipline interessate**  
Italiano, educazione civica, tecnologia

**Metodologia**  
Ricerca e Laboratorio creativo

Nei documenti che abbiamo letto, compaiono dei termini per indicare le persone con disabilità che oggi non si usano più: sai rintracciarli?

Questi termini, che in passato erano considerati "normali", oggi appaiono invece fuori luogo e irrispettosi. Nel quotidiano, quali parole vengono utilizzate **non** nel loro significato reale ma con una connotazione negativa? Di offesa? Faccio un esempio: "balena" è un animale ma spesso viene usata per indicare in maniera maleducata e sprezzante una persona sovrappeso. "Cane" è un docile e simpatico animale di compagnia che magari molti di noi hanno a casa come parte importante del proprio nucleo familiare, ma dire a

una persona "sei un cane!" cambia del tutto significato.

Crea un elenco delle parole usate come offese (riflettici su, a volte sono così tanto parte del nostro linguaggio quotidiano che neppure ce ne accorgiamo).

Dopo cerca on line le varie iniziative legate al tema *Le parole hanno un peso* e gira un breve video di massimo 1 minuto con i tuoi compagni (va benissimo usare il cellulare, puoi usare un linguaggio ironico o serio, puoi riprendere scene dal vero o ritagliare figure o disegnarle....) per far capire a persone della tua età che l'uso inappropriato di alcune parole può ferire più di un colpo in faccia.



## LE ATTIVITÀ

### Attività 7

**Discipline interessate**  
Italiano, storia, tecnologia

**Metodologia**  
Cooperative learning

A partire dagli anni Settanta del Novecento le scuole speciali vengono abolite e gli alunni con disabilità vengono accolti finalmente in classe. Lavorando in gruppo, ricostruisci le tappe principali del percorso che porta dalle scuole speciali alla loro abolizione e, utilizzando una delle app disponibili gratuitamente on line, crea una linea del tempo dedicata al "cammino dell'inclusione scolastica".

Non dimentichiamo che in questo "cammino" ci sta anche la tappa fondamentale costituita dalla Costituzione italiana:

**Articolo 3.** È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

**Articolo 34.** La scuola è aperta a tutti.

### Attività 8

**Discipline interessate**  
Geografia, educazione civica

**Metodologia**  
Uscita didattica e atelier

Fate una passeggiata di classe attorno alla scuola e subito nei dintorni, immaginando di non camminare ma di essere su una sedia a rotelle o di non poter vedere: è tutto accessibile? Una sedia a rotelle passerebbe? Servono per esempio bancomat ad altezza di persone in carrozzina, segnali sonori per chi attraversa la strada, delle targhette in braille per far leggere ai non vedenti il nome della via in cui si trovano?

Informatevi su quali sono le soluzioni oggi possibili per agevolare l'autonomia per strada delle persone portatrici di differenti disabilità, poi create una mappa – proprio sulla cartina della zona dove sorge il tuo edificio scolastico – sugli interventi che possano migliorare l'accessibilità nel vostro quartiere.

## LE ATTIVITÀ

### Attività 9

**Discipline interessate**  
Educazione civica,  
tecnologia

**Metodologia**  
Call to action

Sicuramente nel tuo Comune esiste un Assessorato o comunque un Ufficio comunale che si occupa di disabilità. Mettiti in contatto con loro per:

- 1) capire le politiche inclusive per i ragazzi disabili
- 2) suggerire loro quegli interventi migliorativi che avete messo a punto con l'attività 8 (nessuno conosce meglio di te il territorio attorno alla tua scuola e le esigenze di un ragazzo che va a scuola: puoi essere di grande aiuto al Comune!).

Inoltre puoi chiedere al Comune di metterti in contatto con qualche laboratorio (spesso sono i Laboratori del Comune stesso) che abbia una stampante 3D: esiste infatti un software gratuito con cui creare apposita segnaletica per aiutare le persone con disabilità visiva a orientarsi o con scritte in Braille o con piante topografiche in rilievo. Inizia a informarti attraverso questo articolo <https://www.trentotoday.it/attualita/polo-meccatronica-software-genera-automatico-file-3d-braille.html> e poi magari mettiti in contatto con i creatori di questo software. Eventualmente per utilizzare la stampante 3D può essere sufficiente mettersi in contatto con una scuola del tuo territorio che ce l'abbia e così, collaborando con altri studenti, potete letteralmente "cambiare un pezzo di mondo" attorno a voi!

## LE ATTIVITÀ

### Attività 10

**Discipline interessate**  
Arte e immagine,  
tecnologia

**Metodologia**  
Laboratorio creativo

Scegli sui social foto o video che ti piacciono e che guardi abitualmente e poi rifletti: sono tutte immagini inclusive? Sono rappresentati anche ragazzi con qualche disabilità? Magari non ci facciamo neanche caso ma per esempio questo articolo ti può fornire qualche spunto per osservare con più attenzione e per spiegarci quello che viene chiamato, rispetto alle campagne pubblicitarie, "discriminazione nel marketing": <https://www.thinkwithgoogle.com/intl/it-it/futuro-del-marketing/creativita/diversita-inclusione-immagini/>

Ora semplicemente, crea tu una campagna fotografica inclusiva!! Puoi creare una campagna pubblicitaria su un prodotto che tu desideri (reale o inventato) oppure puoi divertirti a "rifare" le campagne pubblicitarie famose in chiave inclusiva.

### Attività 11

**Discipline interessate**  
Educazione civica

**Metodologia**  
Call to action

Esistono blog o canali social aperti da persone disabili che amano mostrare la loro vita assolutamente "normale" oppure condividere i propri pensieri e le proprie esperienze. Scegli uno di questi esempi oppure uno/a atleta paraolimpico/a che segui o che puoi scoprire in questa occasione e prova a metterti in contatto per vedere se ha piacere di raccontare i suoi ricordi di scuola. La sua scuola è riuscita a fare da motore per

sentirsi uguali a tutti gli altri alunni o no? Cosa è stato più utile? Cosa avrebbe desiderato? Che impronta la scuola ha dato alla sua vita?



Direzione  
generale Archivi  
Archivio di Stato  
di Torino



Associazione  
Amici  
dell'Archivio di Stato  
di Torino

# Percorso di Educazione Civica

Tema predominante da Linee Guida del Ministero:  
**Costituzione**

Percorso **3**

**DA "SCUOLA SPECIALE" A SCUOLA DI TUTTI**  
**IL PERCORSO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA**

**DISPENSA DI APPROFONDIMENTO**

## APPROFONDIMENTO 1

### APPROFONDIMENTI ONLINE

- Approfondimenti in merito ai **principali riferimenti normativi** che segnano la storia delle scuole speciali e il cammino verso l'inclusione scolastica sono disponibili in questo documento: [http://www.rivistadidattica.com/norme/norme\\_12.pdf](http://www.rivistadidattica.com/norme/norme_12.pdf)
- Uno specifico affondo sulla situazione nella **provincia di Torino** rispetto al tema delle scuole speciali e delle classi differenziali (queste ultime sono destinate ad accogliere alunni non con disabilità fisiche ma con "anomalie di carattere") nel 1972 è disponibile qui: [http://www.fondazionepromozionesociale.it/PA\\_Indice/020/20\\_come\\_si\\_emarginano\\_gli\\_alunni.htm](http://www.fondazionepromozionesociale.it/PA_Indice/020/20_come_si_emarginano_gli_alunni.htm)
- Altre informazioni sulle scuole speciali e classi differenziali a Torino sono disponibili nella scheda di MuseoTorino intitolata *Scuole speciali e classi differenziali* (<https://www.museotorino.it/view/s/eda5a4a4b3bc4488ac992cf9adb45a76>)
- Ulteriori informazioni sulla storia delle scuole speciali a Torino sono disponibili in L. Ottino, *Le scuole comunali di Torino prima del loro passaggio allo Stato*, Torino, edizioni Gambino, 1951; Carlo Garbero, *La scuola medico-pedagogica Padre Agostino Gemelli di Torino*, La Scuola Oggi, Torino 1967

## APPROFONDIMENTO 2

### ALCUNE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SCUOLE SPECIALI CITATE NELLE FONTI D'ARCHIVIO PRESENTATE NELLA SCHEDA PER LO STUDENTE:

**Scuola all'aperto di Loano:** questa colonia municipale, intitolata a "Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia" era stata costruita a Loano e aperta nel 1927-1928. Visto il giovamento alla salute riportato dagli alunni, anziché essere utilizzata solo alcuni mesi l'anno, a partire dall'a.s. 1929-1930 viene ufficialmente aperta come Scuola annuale all'aperto. Le lezioni si svolgono dalle 8.30 alle 16.30 con distribuzione di tre pasti giornalieri, colazione, pranzo e merenda. Oltre alle classi elementari sono presenti sezioni di scuola materna all'aperto, che nell'anno scolastico 1929-1930 conta 26 bambini al di sotto dei sei anni. La cura degli alunni e la parte amministrativa è affidata alle suore di San Vincenzo (affiancate da personale sanitario per la profilassi antitubercolare) anche se la scuola dipende direttamente dalla Direzione centrale delle scuole comunali torinesi. Esercizio ginnico, passeggiate e attività didattiche all'aperto si alternano alle normali lezioni. Gli scopi che animano questa scuola sono di "evitare il contagio familiare, rinvigorire il fisico dell'alunno, portare l'alunno debole nella condizione di poter frequentare lezioni regolarmente".

**Scuola speciale per tracomatosi:** ha lo scopo di curare i fanciulli affetti da congiuntivite tracomatosa, facendo in modo che nel contempo possano continuare a frequentare la scuola. La scuola è dotata di uno specifico "gabinetto medico" per la cura gli alunni. Viene aperta dal Comune nel 1927. Aveva come sede in via Saluzzo 24 "un vecchio edificio centrale di proprietà del Comune, nel quale disponeva delle aule occorrenti, di una saletta per direzione e segreteria, di una palestra coperta e cortile, di bagni e docce, di una sala medica completamente attrezzata, di refettorio e cucina, locali tutti isolati dal resto dell'edificio" (L. Ottino, *Le scuole comunali di Torino prima del loro passaggio allo Stato*, p. 144). Aveva orario dalle 8.30 alle 18 di cui quattro di lezione e le altre di cure e a livello didattico dipendeva dalla scuola elementare Rayneri. Questo istituto in un secondo tempo prende il nome di **Scuola Prati per oftalmici**.

### APPROFONDIMENTO 2

**Scuola Mutilatini:** la scuola viene aperta nel 1950 grazie all'opera di Don Carlo Gnocchi. Tale collegio si trovava sulle colline torinesi in viale Settimio Severo 65. Accoglieva **circa 400 ragazzi mutilatini e poliomielitici** e si occupava non solo di fornire una specializzata terapia riabilitativa ma anche un'accurata attività didattica e di formazione professionale. Era gestito dai Fratelli delle scuole Cristiane mentre l'istruzione veniva impartita dai docenti statali per quanto riguarda le scuole primarie, l'avviamento commerciale e tecnico-professionale. Nel 1960 vengono ampliate nel Centro - **denominato "S. Maria ai Colli"** per la sua posizione geografica - le strutture fisioterapiche, nell'ottica di rispondere sempre meglio al crescente numero di ragazzi poliomielitici. Il collegio torinese è stato chiuso nel 1972.

**Scuola speciale per anormali psichici:** la scuola viene aperta nel 1928, in via Giacosa 23, per accogliere gli alunni dai 6 ai 14 anni "anormali dell'intelligenza o del carattere, ma educabili e non pericolosi". Venivano accettati alunni con un quoziente compreso tra 0,70 e lo 0,45 e, se gravemente caratteriali, anche con quoziente tra 0,70 e 0,80. Accanto a maestre con specializzazione ortofrenica, la scuola disponeva di una équipe medica per gli esami e la vigilanza clinica e psicologica e si ispirava agli insegnamenti della Scuola magistrale ortofrenica di Roma. Per ogni alunno, superate le visite di ingresso e il periodo di osservazione, venivano compilate due speciali cartelle, una psicopedagogica e una clinico-nosografica che in un secondo tempo si uniscono nel "diario bioscopico". Dopo aver lavorato per dieci anni in una sede che si faceva sempre più inadatta rispetto al costante aumento di alunni - dall'inaugurazione al 1933 gli allievi era già più che raddoppiati, passando da 70 a 160 - nel 1937 l'istituto viene trasferito in corso Lombardia 98. Assumerà poi il nome di **scuola medico-pedagogica Padre Gemelli**.

**Scuola per ciechi:** l'Istituto per ciechi nasce nel 1875 ed è dichiarato Ente di Istruzione nel 1926. Diviene poi anche scuola di avviamento professionale statale per ciechi nel 1938 e nel 1963 (con la nascita della scuola media unica) è dichiarata scuola media speciale per ciechi. La sede era in via Nizza 151. L'intitolazione a Helen Keller avviene nel 2008 e negli ultimi anni era didatticamente dipendente dalla scuola Manzoni-Rayneri prima di essere definitivamente chiusa.

**Casa del sole:** inizialmente aperta dietro impulso di Paola Lombroso Carrara (figlia del noto medico Cesare Lombroso) per ospitare i figli dei soldati richiamati a combattere durante la prima guerra mondiale, al termine del conflitto bellico resta aperta per accogliere i figli di malati di tubercolosi. La villa, in via Valgioie 10 a Torino accoglieva 72 bambini e nel 1924 si trasforma giuridicamente in Ente morale, sempre gestito da Paola Lombroso. Negli anni Sessanta divenne "luogo di soggiorno e di attività psicomotorie per bambini spastici" (Città di Torino, *La Casa del sole. Storia di una istituzione torinese*, Torino, Città di Torino, 2018, p. 25) mentre attualmente è una scuola dell'infanzia municipale.

### POSSIBILI APPROFONDIMENTI UTILI PER AFFRONTARE IN CLASSE IL TEMA DELLA DISABILITÀ

#### PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Legge 5 febbraio 1992, n. 104. "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."

Art 318 Valutazione del rendimento e prove d'esame del D.Lgs.297/1994  
(Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione)  
DPR 23 luglio 1998, n. 323, art. 6. comma 1

#### PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DSA:

Legge 170/10 - "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

DM 12/07/2011 - «Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA»

#### PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADD E ADHD:

Circolare del 4/12/2009 - Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni ADHD.

Il documento sottolinea l'importanza del coinvolgimento degli insegnanti come parte integrale ed essenziale del percorso terapeutico

Circolare MIUR n. 4089 del 15/06/2010 - Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività

In tale circolare viene delineato un protocollo operativo utile a migliorare l'apprendimento e il comportamento di alunni con ADHD in classe.

Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

La famosa «Direttiva sui BES» ne parla nel par. 1.3 «Alunni con Deficit da disturbo dell'attenzione e iperattività», estendendo anche a questi ultimi le misure previste dalla Legge 170/10

#### PROFILO DEL DOCENTE INCLUSIVO

[https://www.european-agency.org/sites/default/files/te4i-profile-of-inclusive-teachers\\_Profile-of-Inclusive-Teachers-IT.pdf](https://www.european-agency.org/sites/default/files/te4i-profile-of-inclusive-teachers_Profile-of-Inclusive-Teachers-IT.pdf)

- [www.aidaiassociazione.com](http://www.aidaiassociazione.com)
- [www.aifa.it](http://www.aifa.it)
- [www.airipa.it](http://www.airipa.it)
- [www.dislessia.it](http://www.dislessia.it)